



**AIRONE
CINEMATOGRAFICA s.r.l.**

presenta

" L E R O S E B L U "

Regia : E. Piovano, A. Gasco, T. Pellerano
Sceneggiatura : Emanuela Piovano, Anna Gasco
Produzione : KITCHENFILM e AIRONE CINEMATOGRAFICA
Musica : Cinzia Ganagarella
Direttore della fotografia : Elisa Basconi

= = =

Una rosa blu è stata portata dentro il carcere femminile con il preciso mandato di consegnarla a Lidia da parte di "un'amica dei poeti".

Ma Carmen, la prima a ricevere la rosa, è anche la prima a dimenticarsene, sempre occupata a fare la morale a qualche ragazza. Inoltre non tutte sanno chi sia Lidia, né dove esattamente si trovi adesso, dato che i peraltro deboli tentativi di recapitarle la rosa falliscono sempre.

Luisa, l'ultima arrivata, apprende da Carmen che Lidia è per tutte quante loro un personaggio simbolico e carismatico, che ha scritto una poesia proprio sulle rose blu, e che fino a quel giorno si trovava in cella di isolamento. Luisa chiede emozionata se può essere lei a riportare la rosa quando Lidia uscirà. Ma proprio mentre la porta sta per aprirsi si sente una fragorosa "battitura" di tutte le detenute, suonano gli allarmi, scatta l'emergenza.

Nel suo appartamento l'amica dei poeti riceve la rosa dalla guardia che l'aveva condotta da Carmen.

Come in una veggenza o un'evocazione, ritornano tra le fiamme i volti delle ragazze realmente morte nell'incendio delle Vallette del 3 giugno 1989, tra cui Lidia, delle quali restano soltanto i provini in video.

INTERPRETI PRINCIPALI

Carmen C.

Concetta R.

Rita M.

Anna F.

Morgana C.

Caterina R.

Vittoria D.

Antonietta P.

Antonella C.

Rosi P.

Mariella F.

Liviana T.

Maria Luisa R.

Lina L.

Oriana C.

Daniela A.

Marzia Z.

Elisabetta B.

Francesca P.

Conni F.

Betti P.

Cinzia C.

Maria V.

Monica S.

Maria Giovanna C.

Rosi Z.

Tania B.

Isabella P.

Susanna C.

Con la partecipazione speciale di:

Laura Betti

Ninetto Davoli

"La nascita di questo film-operazione-impresa si colloca nella generale apertura del fenomeno carcerario in concomitanza con il nuovo codice di procedura penale...fu così che il nostro gruppo Camera Woman, attivo a Torino dal 1984 con seminari, animazione, stage di cinema-video, fu contattato dall'area omogenea femminile nel 1987 per realizzare un laboratorio di alfabetizzazione visiva..." **Le rose blu** è l'estremo punto di arrivo di questo lavoro: l'elaborazione di una sceneggiatura di e con le detenute anche comuni del carcere "Le Vallette" di Torino.

Il filo conduttore è una rosa blu, alchemicamente l' "oeuvre impossible", oltrechè esplicito e diretto rimando ad una poesia delle detenute scomparse nell'incendio de "Le Vallette", e che avrebbero dovuto lavorare al film. La rosa blu si ricollega alla Poesia (la rosa fiore dei poeti) e anche a Pasolini, ovvero a tutta quella espressione artistica "civile" che nel cinema si traduce come messa in luce dell'invisibile, indagine nel tessuto sociale.

Di qui la scelta di puntare sull'irrealtà, metafora tanto più incisiva delle retoriche della realtà.

Il carcere, dunque, ne **Le rose blu**, non è il contenitore né il palcoscenico, ma attraversa tutto il meccanismo della messa in scena: l'autismo delle scenette beckettiane, la sottile ironia del pentimento e della redenzione nelle "tirate" della protagonista più anziana e carismatica, Carmen. La camera fissa e le sequenze a teatri-no sono lì ad esibire non quindi un discorso sul carcere, ma il discorso del carcere, tra assurdità, contraddizioni, e barlumi di desideri.

La rosa che non riesce ad essere portata a destinazione ma che si perde, si diluisce, dà luogo ad equivoci, nella kermesse dei desideri quotidiani (e non di vita quotidiana) non è quindi tanto la poesia incarcerata, non è più lo scandalo pasoliniano dei "maudits", ma sebbene da qui prenda le mosse (e come non riconoscere in Lidia il personaggio pasoliniano per eccellenza?) secondo il binomio trasgressione-correzione, diventa invece l'introiezione della pena, l'anima punita di Foucault.

Emanuela Piovano

EMANUELA PIOVANO

Nata a Torino nel 1959, si è laureata in Lettere con una tesi in Storia e Critica del Cinema.

Nella sua multiforme attività ha collaborato con l'Archivio Cinematografico della Resistenza, con il Politecnico di Varese e la RAI.

Ha curato la realizzazione del film "Processo a Caterina Ross" di Gabriella Rosaleva ed altri lavori della stessa autrice.

Con l'associazione Camera Woman ha realizzato, sempre all'interno del carcere femminile una serie di video-lettere, che hanno creato notevole interesse nelle situazioni in cui sono state proposte.

F I L M O G R A F I A

1987 *SENZA FISSA DIMORA* (prod: RAI)

1988 *CAMERA OSCURA*

EPISTOLARIO-IMMAGINARIO

VIDEO LETTERA DAL CARCERE

(prod: Camera Woman per Regione Piemonte)

1989 *MILONGA DE LA NINA* (telefilm)